

Il Giardino delle Birbe

Piano dell'offerta formativa a.s.2017/2018

Presentazione e Staff

Il Giardino delle Birbe nasce dall'unione delle passioni di due ragazzi, Jessica e Jonathan, e dalla convinzione che nel panorama dei servizi educativi cittadini mancasse qualcosa: il contatto con la natura. Mettere i bambini a contatto con la natura non vuol dire avere un giardino coi giochi e, forse, un piccolo orto in vaso, ma far toccare loro con mano la terra, sporcarsi, scoprire gli insetti, piantare fiori e ortaggi e vederli crescere come frutto delle proprie attenzioni. Vuol anche dire imparare a rapportarsi al mondo animale, con rispetto e attenzione, ma soprattutto senza paure infondate o trasmesse.

Jonathan, educatore e perito agrario, ha portato in asilo la sua passione e competenza per creare un giardino stimolante e costruttivo per i bambini, per invogliarli a vivere l'esterno non solo come un parco giochi, ma anche come uno spazio da curare, far crescere e migliorare continuamente, in un ciclo di stagioni che offre sempre nuovi stimoli e opportunità per l'apprendimento.

Se la strutturazione e la gestione dello spazio esterno spettano a Jonathan, la gestione dell'asilo e del progetto educativo sono i compiti di Jessica, educatrice laureata in Scienze dell'educazione con una forte passione per la pedagogia, l'arte e le nuove tecnologie. Il suo obiettivo era quello di creare un luogo confortevole e ricco di stimoli, in cui poter sviluppare la creatività dei bambini con materiali poveri, senza il continuo bisogno di giocattoli nuovi per evitare la "noia". I due fondatori del nido hanno anche una forte passione comune, che si è rivelata essere la base di tutto il progetto educativo: la Pet Therapy o Pet Education. La convinzione di fondo è che la presenza di animali in un contesto educativo per i più piccoli, incida notevolmente sul clima, sulle emozioni in gioco e soprattutto sui comportamenti futuri nei confronti degli animali stessi. Ci auguriamo che i bimbi dell'asilo imparino ad amarli, a trattarli col giusto rispetto e ad instaurare relazioni positive. Dopo un anno e mezzo di attività siamo sempre più convinti dell'importanza dell'aver in asilo animali diversi per stimolare comportamenti appropriati, capacità osservative e capacità di cura, nonché come catalizzatori di emozioni e attenzioni che consentono di instaurare una relazione significativa con l'educatore in tempi "brevi".

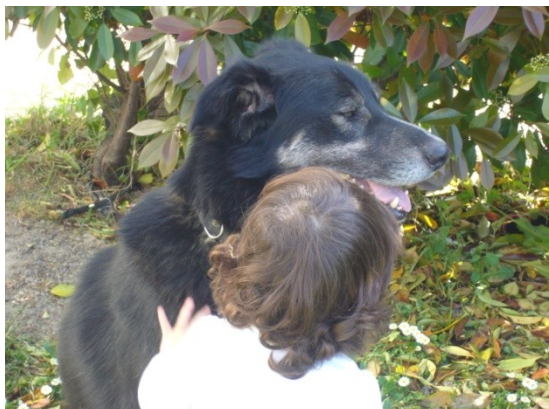
Durante il loro percorso, Jessica e Jonathan hanno iniziato a collaborare con Alice, educatrice e mamma di tre bambine, appassionata di natura e riciclo creativo, nonché studentessa in pedagogia Waldorf. L'unione delle passioni e delle attitudini ha dato origine ad un team variegato e unito, in grado di gestire con creatività tutte le varie sfaccettature dei bambini, stimolandoli sempre con attività diverse.

La struttura è regolarmente autorizzata dal comune di Parma come asilo nido e il personale è in possesso di laurea o titoli equiparati, oltre alle certificazioni per la sicurezza sul lavoro. Il personale è formato sulle manovre di primo soccorso e, in particolare, in quelle di disostruzione delle vie aeree.

Organizzazione della giornata

Orario	Attività
07-09	Accoglienza
09-09.30	Appello e spiegazione della giornata
9.30	Merenda con frutta fresca
10-11.30	Gioco e laboratori
11.30-12.00	Igiene personale e preparazione al pasto
12-13	Pasto
13-13.30	Ricongiungimento con le famiglie per il tempo ridotto o preparazione al sonno
13.30-15	Riposo o proposte ludico-educative
15-15.30	Risveglio
15.30-16	Merenda
16-16.30	Ricongiungimento con le famiglie o inizio gioco guidato o laboratoriale
16.30-18.00	Gioco guidato o laboratoriale
18-19	Ricongiungimento con le famiglie o gioco libero

Le nostre attività



Pet therapy: Un cagnolone di nome Ugo, un acquario con pesci d'acqua dolce e due piccoli conigli nani di nome Floppy e Disk, questi gli animali con cui i bambini entrano in contatto quotidianamente. Ugo è stato educato e valutato idoneo alla pet therapy, insieme a due tati dell'asilo, presso la scuola cinofila Dog's life Project. Vanta un'esperienza di un anno e mezzo in una comunità di minori problematici e adora prendersi le coccole sia dai genitori che dai bambini.

Tutte le attività con Ugo sono seguite da un educatore, che insegna ai bambini come rapportarsi ai cani in modo corretto. La Pet Education, infatti, ha come obiettivo principale quello di far prendere confidenza con gli animali, ma in modo sicuro e rispettoso per entrambi. Gestiamo anche percorsi individualizzati per superare eventuali paure o gestire emozioni negative. Anche i nostri coniglietti insegnano bene ai bambini il rispetto e l'attenzione verso le creature più deboli e, inoltre, sono semplicemente irresistibili per cui è sufficiente la loro presenza per creare un clima di gioia e allegria, e per catalizzare l'attenzione dei bambini. Non è da sottovalutare l'importanza dell'accudire gli animali, dando loro da bere e da mangiare, coccolandoli, spazzolandoli e pulendoli con le apposite salviettine, tutte prassi che richiamano le attenzioni dei genitori verso i figli e le rendono loro più famigliari.

Abbiamo osservato come la presenza di animali in un contesto educativo aiuti durante la fase dell'inserimento: i pesciolini fungono da distrazione nel momento dell'allontanamento dei genitori e Ugo semplifica la creazione di un legame tra il bimbo e l'educatore, non rendendo la sua figura così estranea e lontana. L'ambiente con gli animali è molto più sereno e stimolante, meno scolastico, e sempre pieno di sorprese, per una reale educazione ai sentimenti e al rispetto. Il giardino, inoltre, permette di entrare in contatto con insetti e animalletti nel loro ambiente naturale, dalle chioccioline alla cavallette, dalle mantidi religiose alle lucertole, tutto è una continua scoperta per i più piccoli.



Orticoltura: Due ampi spazi del giardino sono stati destinati a quest'attività, che pensiamo possa dare stimoli ed essere qualcosa di diverso rispetto alle attività che si riescono a fare in città. Abbiamo diviso la sezione "piante aromatiche" dalla sezione "orto" per aiutare i bambini a distinguere le piantine. Nella prima troviamo salvia, basilico, menta, timo, ma anche le meno comuni rabarbaro, incenso e senape. Nella seconda abbiamo piantato ortaggi come zucchine,

peperoni, pomodori e fagioli, che danno un frutto superficiale ed evidente, ma anche verdure “sotterranee” come le carote, l’aglio e le cipolle.

I bambini ci aiutano nella fase di preparazione del terreno, per esempio aiutandoci a togliere i sassolini, nella fase realizzativa, aiutandoci a piantare tutte le piantine e nella fase di cura, innaffiando costantemente coi loro piccoli attrezzi tutto il verde del giardino. Gli obiettivi sono molteplici: dall’insegnare a prendersi cura della natura, al conoscere tutto il processo che sta dietro gli ortaggi che vedono e mangiano a pranzo; dal giocare sotto il sole sporcandosi le mani, al sapere aspettare per godersi maggiormente il risultato. Un’occasione per conoscere e crescere insieme, all’aria aperta.



Riciclo creativo: Non esistono scarti che non possano avere una seconda vita, l’unico limite è la fantasia! Giocare con materiali poveri stimola la creatività, e permette di trovare sempre giochi nuovi. In questo caso i bambini approcciano i materiali in piena libertà, creando insieme ed interpretando il mondo a modo loro. Amiamo farli lavorare come se il nido fosse un atelier creativo, dove trasformare qualsiasi cosa in

un’opera d’arte. Lo scarto diventa un punto di partenza per ideare oggetti nuovi, con un’educatrice che guida i bambini tra carta, stoffa, tappi, barattoli, rotoli e chi più ne ha più ne metta! Ogni festività, ogni evento o stagione, ci dà la possibilità di tematizzare i lavoretti, introducendoli ai bambini con una spiegazione creativa che parta dalla loro esperienza e, perché no, con video sull’argomento.



Musica e colori: Non si parla solo di baby dance o di avere uno sfondo musicale alle attività, ma di fare entrare in contatto i bambini con gli strumenti musicali più elementari e istintivi, dando loro il ritmo con le mani o con il flauto dolce. Sfruttiamo canzoni, filastrocche e giochi musicali anche per far entrare i bambini in contatto con l’inglese, non solo nell’ottica di insegnare loro qualche vocabolo nuovo, ma soprattutto per rendere

la lingua sempre più familiare. È bellissimo notare come le routine scandite a suon di musica vengano introiettate meglio dai bambini, assumendo le sembianze di un gioco e non di un dovere.

La creatività dei bambini è essa stessa arte. Diamo loro la possibilità di esprimersi attraverso tecniche pittoriche e materiali sempre diversi, dalla carta al cartone, dai pennelli alle mani, dalle spugne alle patate, tutto si può usare per dipingere e tutto può essere dipinto, anche il corpo.

Il tutto con colori assolutamente atossici e lavabili o, addirittura, con prodotti alimentari (avevate mai pensato di dipingere con il caffè o con il succo di more?).



Lettura: Imprescindibili nell'universo infantile, la narrazione e la lettura stimolano la loro immaginazione, la loro capacità attentiva (il saper prestare attenzione per tempi sempre più lunghi) e li aiutano a sviluppare il linguaggio. Leggere una storia non è solo un'occasione per rilassarsi e concentrarsi, per volare con la fantasia e farsi cullare dalle parole, ma anche per giocare con la trama e i personaggi. Non ci limitiamo a leggere il libro, ma lo analizziamo coi bimbi, facendo loro domande su quello che hanno ascoltato, o facendo loro inventare una narrazione personale sulla base delle immagini. Per i più piccoli abbiamo libri "indistruttibili" che li aiutino ad entrare in contatto col mondo della lettura e li predispongano alla pazienza e alla concentrazione, mentre per i più grandi abbiamo libri vari,

inclusi pop-up e libri tattili, con storie sempre più lunghe e complesse per testare la loro attenzione. È un percorso in cui crescere insieme, proponendo sempre letture che abbiano il giusto gradiente di difficoltà per far sì che siano uno stimolo e non un'attività noiosa o troppo complessa. Abbiamo notato come, il perseverare nel proporre questi momenti aumenti la loro attenzione piano piano e il giocare con la storia li incentivi alla partecipazione attiva. Tutto diventa un gioco e il divertimento diventa stimolo di crescita.

Spazi e organizzazione



Ingresso: I bambini, accompagnati dai genitori, entrano nella struttura attraverso l'ingresso "acquario", che fa da luogo di mediazione tra l'esterno e l'interno. Le pareti disegnate fanno sentire il bambino come parte di un ambiente marino tutto da esplorare e catturano la loro attenzione che cade ogni giorno su di un particolare diverso, stimolandone la curiosità.



Spogliatoio: In questa stanza avviene l'accoglienza vera e propria. L'educatore fa da mediazione tra il genitore e il nuovo ambiente, aiutando la coppia genitore-bimbo nella preparazione all'ingresso in aula e al distacco. Ogni bambino ha il suo armadietto personalizzato, per potersi cambiare e indossare le calzine antiscivolo, simbolo del passaggio dall'esterno all'interno dell'aula e di inizio della giornata scolastica. Il genitore può affiancare il

bambino che inizia a giocare, supportandolo e cercando di rendere sereno il saluto. Abbiamo notato come, lo svolgere la routine dell'ingresso sulla soglia della stanza dei giochi, aiuti il bambino a distrarsi, rendendo meno traumatico il distacco, inoltre, la routine del saluto attraverso la grande vetrata aiuta nei casi di pianto o attenzione costante nei confronti della figura del genitore.



Aula: È la stanza principale di tutto il servizio educativo. In questo spazio molto ampio i bambini trovano molteplici stimoli di gioco e apprendimento, e una zona interamente dedicata alle attività da tavolo più strutturate. È il luogo in cui poter creare, manipolare, correre e volare con la fantasia, sempre con l'aiuto e il supporto degli educatori. Ogni zona ha il suo significato ed è destinata a diverse attività, da quelle legate al gioco simbolico, a quelle a carattere psico-motorio; da quelle più Montessoriane, a quelle più creative.



Dormitorio: La stanza per il riposo pomeridiano è separata dall'aula principale, in modo da poter garantire un sonno più tranquillo e, allo stesso tempo, permettere ai bambini che non dormono di giocare in piena libertà. Ogni bambino ha il suo lettino personalizzato; abbiamo scelto delle brandine in plastica per garantire la massima igiene possibile e per evitare complicazioni dovute ad eventuali allergie. Le

lenzuola sono personali e fornite dalla famiglia, sia per motivi igienici, sia per motivi legati all'attaccamento dei bambini nei confronti degli oggetti; il cambio delle lenzuola avviene ogni 15 giorni.



Giardino: L'area verde si estende intorno a tutta la struttura, garantendo a tutte le ore del giorno una zona soleggiata e una in ombra. Il giardino è diviso in due parti: una antistante l'ingresso dedicata al gioco libero e alle attività da tavolo, e una sul retro dedicata ai laboratori più strutturati come quello di orticoltura. In particolare: nella zona anteriore abbiamo posizionato vari giochi, dallo scivolo alla palestra, e dei tavoli per le attività ma, la

novità di quest'anno è il Giardino delle farfalle: un angolo strutturato appositamente con piante specifiche che attirino le farfalle, un'occasione per far osservare ai bambini questi insetti sempre più rari nel panorama cittadino. Nella parte posteriore, invece, abbiamo strutturato l'area delle piantine aromatiche e quella destinata all'orto, ma anche la casetta di Floppy e Disk, i nostri due coniglietti nani.

Obiettivi generali del servizio

- Articolazione dello spazio in modo che questo sia di per sé educante, nello specifico che sia rassicurante e accogliente ma che al contempo stimoli la curiosità e l'esplorazione;
- Avere una progettualità educativa, fatta di routine, attività, tempi e ritmi che rispetti il naturale sviluppo infantile e ne promuova il benessere psicofisico;
- Promozione di un contesto integrante le differenze, non nel senso di sminuente ma valorizzante, che dia ad ogni bambino la possibilità di comprendere le proprie e le altrui peculiarità;
- Sviluppo delle autonomie negli infanti, anche come presa di consapevolezza circa il proprio corpo e la propria crescita;
- Sviluppo di una personalità armonica del bambino, secondo una visione integrale che miri allo sviluppo dell'unità inscindibile di mente e corpo;
- Visione del bambino come soggetto di diritti, come sancito sia dalla Costituzione Italiana, sia dalla Convenzione Internazionale sui diritti del bambino;
- Accoglienza e valorizzazione della relazione con le famiglie, in quanto primario soggetto preposto all'educazione del bambino, in un'ottica di continuità e condivisione della responsabilità educativa;
- Collaborazioni con professionisti di altri settori, in primis quello medico e psicologico, per poter garantire una reale attenzione completa allo sviluppo del bambino;
- Stimolare i bambini soprattutto dal punto di vista dell'autonomia e della creatività, grazie ad attività mirate e ad un costante supporto materiale ed emotivo da parte degli educatori;
- Sviluppo del senso del ritmo e della musicalità;
- Attenzione e sensibilizzazione nei confronti della natura;
- Attenzione e promozione del rapporto bambino-animale, secondo le indicazioni della pet-therapy.